

Sostegno sociale in Ticino

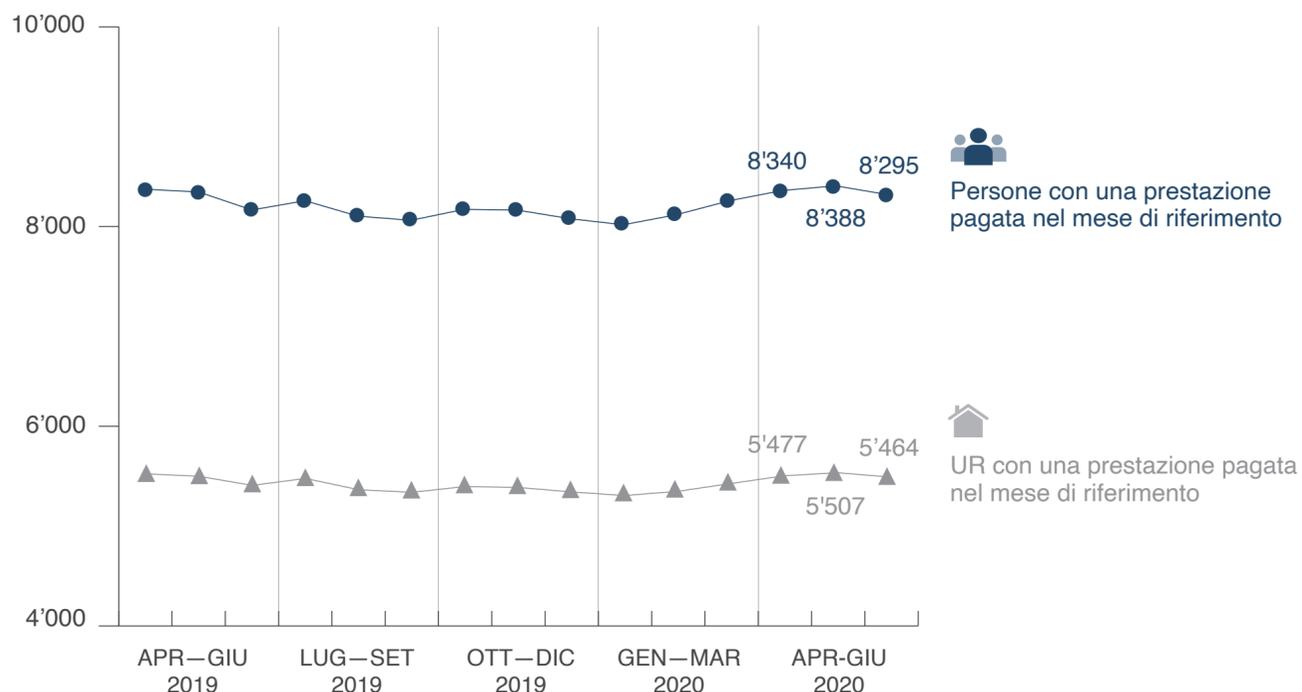
Report trimestrale aprile–giugno 2020

Il periodo tra aprile e giugno 2020 – oggetto della presente pubblicazione – è stato caratterizzato dall'interruzione di buona parte delle attività ordinarie dell'Amministrazione cantonale con lo scopo di contenere il diffondersi del Coronavirus. Tuttavia, per continuare a garantire la presa in carico dei beneficiari di sostegno sociale e l'operatività degli uffici della Sezione del sostegno sociale (SdSS) è stato semplificato il processo di rinnovo del diritto alla prestazione e di inoltro della nuova domanda. In particolare, sono stati sfruttati i mezzi di comunicazione a distanza con lo scopo di ridurre i contatti personali con gli sportelli ed è stata diminuita anche la documentazione necessaria per la richiesta di rinnovo. Si è trattato di un provvedimento straordinario, terminato a fine giugno con la revoca dello stato di necessità.

Durante questo periodo il numero di nuove domande di prestazioni di sostegno sociale inoltrate agli uffici della SdSS è diminuito in modo importante e ciò è con buona probabilità riconducibile all'efficacia delle diverse misure attivate, sia ordinarie – in particolare legate al diritto alle indennità di disoccupazione e alle prestazioni Laps – sia straordinarie – quali le indennità per lavoro ridotto, il prolungamento di 120 giorni delle indennità LADI, l'IPG Corona e i prestiti garantiti dalla Confederazione. È altresì importante considerare che le persone hanno fatto capo anche a diverse tipologie di aiuto informale, in particolare al sostegno finanziario intra-familiare e agli aiuti puntuali forniti da enti e associazioni di solidarietà. Parallelamente, per quanto concerne il numero di persone e unità di riferimento con una prestazione pagata, si assiste a una certa stabilità rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno.

Rimane difficile stimare come evolveranno i dati inerenti al sostegno sociale nei prossimi mesi. L'evoluzione dipenderà sia dalla diffusione della pandemia sia dalla capacità di ripresa dell'economia. La SdSS si sta tuttavia adoperando, in collaborazione con l'Istituto delle assicurazioni sociali e la Direzione del Dipartimento della sanità e della socialità, per sorvegliare la situazione e approntare tempestivamente eventuali misure necessarie.

Beneficiari con prestazioni pagate Evoluzione mensile aprile 2019–giugno 2020



Persone con una prestazione pagata

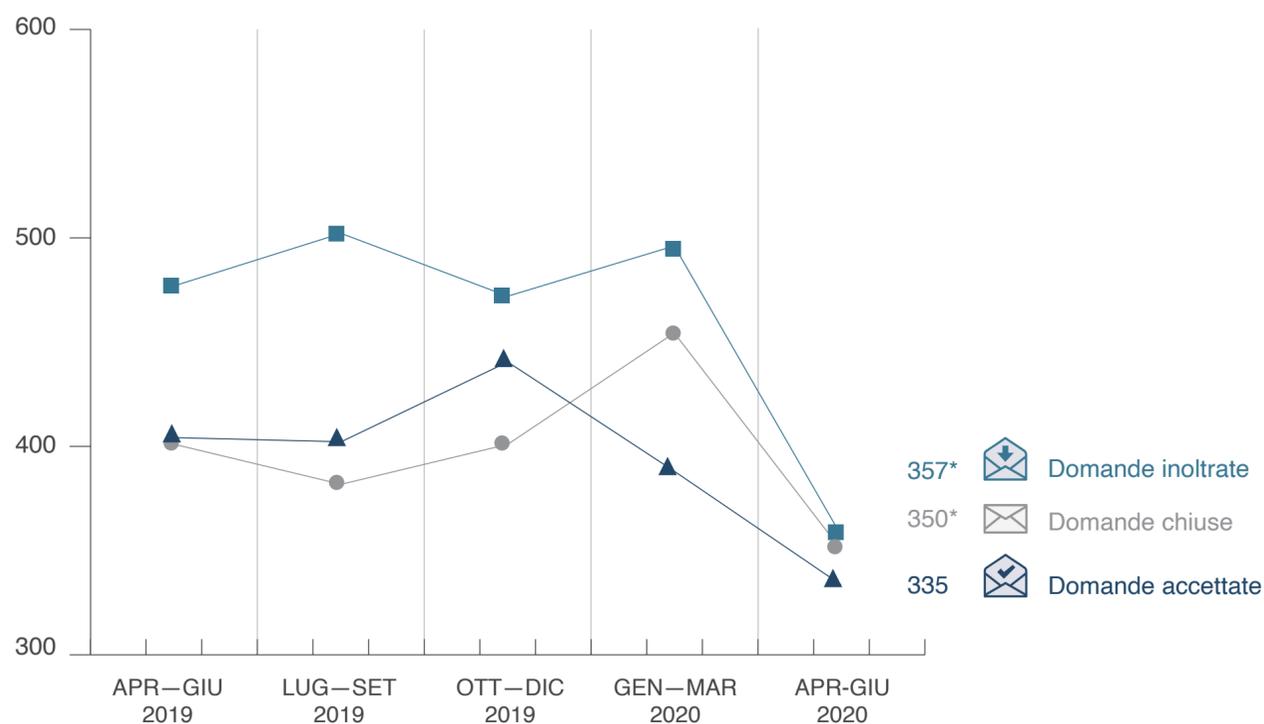
MEDIA APRILE–GIUGNO 2020: 8'341 (+69/+0.8% rispetto alla media del II trimestre 2019)

Unità di riferimento con una prestazione pagata

MEDIA APRILE–GIUGNO 2020: 5'483 (+33/+0.6% rispetto alla media del II trimestre 2019)

Domande inoltrate, accettate e chiuse

Evoluzione trimestrale aprile 2019–giugno 2020



Totale domande inoltrate

APRILE–GIUGNO 2020*: 357 (-119/-25.0% rispetto al II trimestre 2019)

Totale domande accettate

APRILE–GIUGNO 2020: 335 (-70/-17.3% rispetto al II trimestre 2019)

Totale domande chiuse

APRILE–GIUGNO 2020*: 350 (-50/-12.5% rispetto al II trimestre 2019)

*Per il 2019 dati al 31.12.2019. Per il 2020, dati provvisori al 30.06.2020.

Fonte: dati GIPS, elaborazione Sezione del sostegno sociale SdSS (DSS), 2020.

Inserimento e integrazione socio-professionali in Ticino

Il prezioso contributo della ristorazione



©Impresa sociale Sostare

Tra gli obiettivi principali del sostegno sociale, oltre alla garanzia del minimo vitale, vi sono l'inserimento e l'integrazione socio-professionali. In Ticino il settore della ristorazione ha un ruolo fondamentale nella rete di sostegno e permette l'implementazione di un numero consistente di misure.

La rete del sostegno sociale accompagna il beneficiario verso l'autonomia sociale e l'indipendenza professionale, supportandolo attraverso prestazioni di tipo finanziario e tramite lo sviluppo di un progetto individualizzato basato su misure di inserimento o di integrazione specifiche per stranieri rifugiati, ammessi provvisori e ri-

chiedenti l'asilo. Per l'effettiva implementazione delle misure i servizi della SdSS collaborano con altre unità dell'Amministrazione cantonale e con i partner presenti sul territorio, appoggiandosi agli organizzatori (enti sociali, imprese sociali, Comuni, istituti, enti pubblici) che si oc-



©Impresa sociale Sostare

cupano di pianificare ed eseguire le attività previste nel progetto individuale del beneficiario. La collaborazione tra l'Amministrazione e gli organizzatori è fondamentale per il buon funzionamento del lavoro di rete poi-

“

La collaborazione tra l'Amministrazione e gli organizzatori è fondamentale per il buon funzionamento del lavoro di rete poiché permette che ogni persona sia indirizzata verso la misura più adatta alla sua situazione personale e professionale.

”

ché permette che ogni persona sia indirizzata verso la misura più adatta alla sua situazione personale e professionale. Le misure vengono organizzate in svariati settori professionali e prevedono un'intensità di accompagnamento socio-professionale variabile, in modo da offrire ai beneficiari occasioni di pratica e formazione confacenti alle loro esigenze. Tra gli ambiti in cui vengono organizzate le attività di inserimento e integrazione vi sono quelli della natura e della protezione dell'ambiente, dell'economia domestica, del commercio e della vendita, della logistica e dei trasporti, quello sanitario e quello della ristorazione.

La ristorazione, in particolare, rappresenta il settore maggiormente sviluppato in tal senso e fornisce alla rete un importante contributo. In Ticino sono tre le realtà di inserimento e integrazione in tale ambito: quella – ormai consolidata da tempo – dell'impresa sociale *Sostare*, e quelle – più recenti – dell'impresa sociale *Bigatt* e della *Fondazione Pedroncini*.

L'impresa sociale Sostare

Sostare è un'impresa sociale senza scopo di lucro di SOS Ticino nata nel 2015 con l'obiettivo di favorire l'inserimento e l'integrazione – a livello sociale, formativo e lavorativo – di persone senza occupazione e in situazione di vulnerabilità.

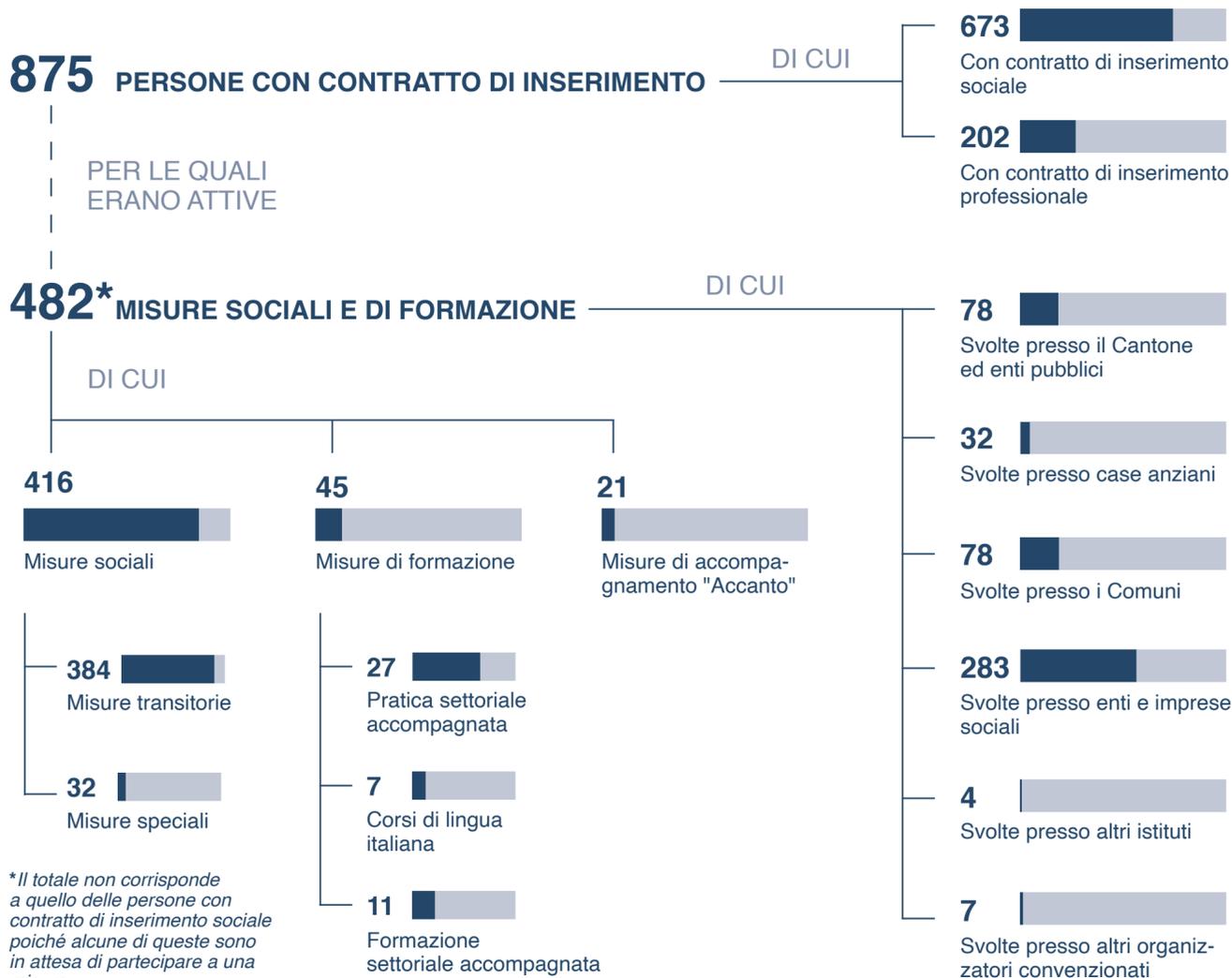
Ai partecipanti viene proposta un'esperienza costruita sulla base delle loro necessità e competenze presso il ristorante *Casa del Popolo* di Bellinzona. Gli obiettivi dei percorsi offerti, così come anche la loro durata, possono rispecchiare esigenze sociali, scolastiche, lavorative e formative. Ai progetti organizzati in collaborazione con la SdSS prendono parte adulti e giovani a beneficio di prestazioni di sostegno sociale e giovani migranti.

A giugno 2020 i partecipanti a un percorso di inserimento o integrazione presso l'impresa sociale *Sostare* erano 42, suddivisi tra tre tipologie di misure:

Le attività di utilità pubblica sono misure sociali che offrono ai partecipanti la possibilità di effettuare un'esperienza lavorativa e formativa nei diversi campi della ristorazione.

Inserimento sociale e professionale – USSI

Stato al 30.06.2020



Le persone sono accompagnate e sostenute nell'acquisizione delle necessarie competenze professionali, tecniche, personali e sociali per un (re)inserimento nel mondo del lavoro. A dipendenza delle necessità possono essere inoltre attivati dei programmi specifici per il recupero delle competenze scolastiche di base e/o altri interventi di sostegno.

Il pre-apprendistato di integrazione "Ristor'Apprendo" è una misura di formazione per giovani migranti recentemente giunti in Svizzera. Si sviluppa su due piani complementari: quello della formazione scolastica – comprendente l'apprendimento o l'affinamento della lingua italiana, della cultura generale, della matematica e dell'informatica – e quello della formazione empirica – attraverso un'attività pratica accompagnata nei diversi servizi del ristorante. L'obiettivo è quello di consolidare le conoscenze e le competenze dei partecipanti per prepararli ad accedere a una formazione professionale.

La Formazione Settoriale Accompagnata è una misura di formazione per giovani residenti che necessitano di una (ri)qualifica professionale. I partecipanti sono accompagnati e sostenuti nel recupero delle competenze scolastiche, formative, sociali e nell'elaborazione di un piano di sviluppo socio-professionale a medio-lungo termine con sbocco formativo e professionale.

L'impresa sociale Bigatt

L'impresa sociale Bigatt – attiva da maggio 2020 – è gestita dalla società Cooperativa Area, nata all'inizio degli anni '80 con lo scopo di promuovere progetti di inserimento nel mondo del lavoro in cui viene posta particolare attenzione alla crescita, allo sviluppo, alla socializzazione e al miglioramento dello stato di salute dei partecipanti.

Bigatt offre ai beneficiari di sostegno sociale la possibilità di svolgere un'esperienza di pratica professionale nei settori alberghiero, della ristorazione e dell'orticoltura. I percorsi offerti prevedono lo svolgimento di attività di utilità pubblica presso l'Hotel-ristorante Bigatt di Lugano. Viene garantito un accompagnamento individualizzato adatto alle singole esigenze dei partecipanti per favorire lo sviluppo di competenze lavorative e sociali volte a migliorarne il potenziale di inserimento sul mercato del lavoro. L'accompa-

gnamento prevede l'intervento di professionisti con competenze nel sostegno all'inserimento socio-professionale.

Attualmente sono 12 i partecipanti ai programmi di inserimento e integrazione presso l'impresa sociale Bigatt, distribuiti tra la cucina, i due piani dell'albergo, la sala e i due orti bio-dinamici.

La Fondazione Pedroncini

La Fondazione Pedroncini – costituita nel 1976 – ha come scopo quello di promuovere, sostenere e finanziare progetti e interventi di inserimento dedicati a persone con disabilità o in una situazione di disagio sociale.

Tra le varie iniziative proposte dalla Fondazione figura anche quella del Ristorante Parco Maggia – attivo da inizio 2020 – presso il quale vengono svolte attività di utilità pubblica organizzate in collaborazione con la



©Impresa sociale Bigatt

SdSS e destinate a beneficiari di prestazioni di sostegno sociale.

Le persone vengono coinvolte in attività professionali e formative inerenti ai settori della ristorazione, alberghiero e dell'economia domestica. L'accompagnamento professionale dei partecipanti è garantito da un operatore socio-professionale, da un gerente/cuoco e da un

responsabile di servizio.

Al momento le persone inserite in misura presso il ristorante sono 8, di cui 7 in un percorso di inserimento e una in un percorso di integrazione.

Inserimento e integrazione durante l'emergenza Coronavirus

La parola alla responsabile Pelin Kandemir Bordoli e al team di Sostare

A partire dalla seconda metà di marzo 2020, anche l'Impresa sociale Sostare ha dovuto fronteggiare la delicata fase legata alla pandemia di Covid-19. In questo senso Sostare si è mossa sostanzialmente su tre fronti, al fine di poter continuare a garantire una puntuale e completa presa a carico della propria utenza anche a distanza: continuare ad assicurare un adeguato sostegno e monitoraggio sociale, proseguire le attività formativo-scolastiche e dare seguito al processo di costruzione di un proprio progetto individuale di reinserimento socio-professionale.

Per quanto attiene al sostegno e al monitoraggio sociale, durante la fase di lockdown abbiamo mantenuto una relazione costante con l'utenza tramite telefonate, videochiamate, messaggi ed e-mail. I diversi canali comunicativi ci hanno permesso di dare alle/ai partecipanti uno spazio di ascolto e di accoglienza – anche a distanza – rispetto a situazioni di stress emotivo, ansie e paure e di fornire sostegno e supporto. È stato inoltre possibile aggiornare e chiarire le disposizioni emanate dal Consiglio di Stato e informare l'utenza rispetto alle norme igienico-sanitarie da seguire, in particolare nei confronti delle persone vulnerabili.

A riguardo delle attività formativo-scolastiche, ci siamo adoperati al fine di poter garantire il prosieguo del percorso scolastico previsto dai diversi programmi di (re)inserimento in modalità remota. L'obiettivo è stato quello di permettere alle/ai partecipanti di mantenere le competenze scolastiche, linguistiche, professionali e sociali che erano riusciti – a volte faticosamente – ad acquisire nei mesi precedenti. I formatori hanno quindi continuato a tenere le lezioni e le attività didattiche a distanza, adeguandole ai mezzi tecnologici a disposizione dei partecipanti e hanno proposto compiti e attività per favorire il mantenimento delle competenze. Sono state inoltre proposte numerose attività da svolgere a casa nell'ambito della formazio-

ne pratica, quali ad esempio la preparazione di menù, piatti e ricette del mondo e la *mise en place*. Anche per queste attività si è rivelato di grande supporto l'impiego di piattaforme online combinato all'utilizzo di chiamate, messaggi, e-mail e posta cartacea.

Per quel che concerne l'orientamento e l'inserimento socio-professionale, abbiamo continuato a sviluppare, rimodulare e indirizzare con gli utenti i singoli progetti di (re)inserimento. Tuttavia, l'impossibilità di sperimentare l'attività professionale attraverso stage pratici ha reso più complicato confrontarsi in modo solido su questo fronte.

Terminata la fase di lockdown, abbiamo gradualmente ripreso le attività in sede. Affinché fosse possibile ricominciare a svolgere le misure in presenza, è stato tuttavia necessario stilare i piani di protezione e riorganizzare logisticamente gli spazi e le attività.

Per concludere, quella legata alla pandemia è una situazione tutt'ora delicata e dinamica che richiede correttivi da apportare *in itinere*, per adeguarsi al repentino evolversi della situazione sanitaria. A questa sfida l'intero team di Sostare guarda con consapevolezza, flessibilità e senso dell'adattamento."

I formatori hanno quindi continuato a tenere le lezioni e le attività didattiche a distanza, adeguandole ai mezzi tecnologici a disposizione dei partecipanti e hanno proposto compiti e attività per favorire il mantenimento delle competenze. Sono state inoltre proposte numerose attività da svolgere a casa nell'ambito della formazione pratica (...)